

Federica Ferrarin

Ufficio Comunicazione e Promozione di Ateneo  
Università Ca' Foscari Venezia

conversa con

Stefania Pinna

Giornalista professionista, Sky TG24

**Chi è Stefania Pinna e che professione svolge oggi?**

Sono una giornalista professionista e lavoro per Sky TG24. Da quasi quattro anni conduco una trasmissione di approfondimento che si chiama *Timeline* e che va in onda ogni giorno dalle 15 alle 16.30. È un approfondimento dedicato alle notizie di giornata con una particolare attenzione ai temi sociali, politica, esteri, cronaca, economia: tutto quello che è notizia di giornata compone la nostra *timeline*, viene raccontato dai nostri giornalisti e commentato da ospiti in studio e in collegamento.

**Come è cambiata oggi la comunicazione televisiva? Rimane un potentissimo strumento di informazione, facilmente comprensibile a tutti, ma come si è evoluta e su cosa punta?**

L'informazione tutta, e dunque anche quella televisiva, è diventata negli anni più veloce. Canali come il nostro riescono a conciliare rapidità, chiarezza, costanti aggiornamenti e verifica delle fonti, cosa che rimane sempre il nostro faro prima di dare una notizia. Quello che noi facciamo ogni giorno – soprattutto dalla pandemia in poi ma era un trend già avviato – è rendere semplici e facilmente comprensibili anche le informazioni più complesse, aiutandoci con numeri e grafiche che fissino dati e concetti. Fondamentale poi, per i tempi in cui viviamo, integrare tv e informazione digitale.

**Che caratteristiche deve avere un giornalista televisivo, che come nel tuo caso, fa anche conduzione?**

Parlo da conduttrice di un programma e non di telegiornale. In entrambi i casi, la base deve essere dare le notizie, ma per altri aspetti si distinguono molto. Innanzitutto, credo che debba avere il massimo rispetto del telespettatore, con uno stile sobrio e, più in generale, nel modo in cui si affaccia nelle case delle persone.

Ma il rispetto è fondamentale, soprattutto, nel modo in cui racconta e porge le notizie, specialmente quelle più delicate. Deve saper interrompere – con gentilezza ma fermezza – un ospite quando si rende conto che è inopportuno nel linguaggio o nei contenuti ed evitare che gli ospiti si sovrappongano tra loro, deve avere una voce calma ma decisa, il tono e il volume giusto e una buona dizione (che non significa perfezione, anzi, ogni tanto a me scappa una doppia e una vocale troppo aperta o troppo chiusa, da buona sarda). È importante che sia 'dentro i contenuti', che trasmetta autenticità e, infine, qualcosa che – ahimè – non si impara nei libri di giornalismo né nelle redazioni: una buona dose di empatia.

**Qual è l'importanza del registro da tenere, il linguaggio televisivo di che tipo deve essere, deve rispecchiare la crescente attenzione anche all'inclusione?**

Credo che il linguaggio sia parte e stimolo del cambiamento. Motivo per cui non possiamo/dobbiamo più permetterci di prestare poca attenzione alle parole che usiamo. Ci sono arrivata col tempo, ragionando e confrontandomi su questo con colleghe e colleghi della redazione. Inizialmente facevo poco caso all'uso, per esempio, di 'ministro' o 'ministra', 'sindaco' o 'sindaca' quando si parlava di una donna. Ora mi viene automatico e mi suona strano quando altri non lo fanno. Anche dalla scelta delle parole passa il cambiamento e la costruzione di una società più inclusiva che sappia cogliere il valore delle unicità.

**Suggerimenti a chi vuole intraprendere questo percorso?**

Dotarsi di molta pazienza e tenersi aperte più strade. Il percorso è lungo e tortuoso e non sempre si riescono a raggiungere gli obiettivi prefissati. Ma essere tenaci aiuta a centrarli. Chi si affaccia oggi al mondo dell'informazione

deve avere un'enorme destrezza con gli strumenti digitali e imparare a conciliare rapidità e fact checking per non incorrere nelle – ahimè troppo diffuse – fake news. La curiosità per tutto quello che accade nel mondo rimane poi l'aspetto principale che un giornalista deve avere, insieme alla voglia di studiare costantemente.

**Il tuo indirizzo preferito del momento, per restare aggiornata Sky TG24 al canale 50 del digitale terrestre e 100 della nostra piattaforma o skytg24.it.**

Come fonte internazionale, senza dubbio il New York Times.

**Lo strumento di lavoro che ti semplifica la vita, che usi o che consigli**

Lo smartphone. Sempre, anche in diretta. Per dare in tempo reale un'occhiata alle tendenze su Twitter e comunicare rapidamente con la mia redazione e, quando necessario, con gli ospiti.

**La frase, l'immagine, il concetto o l'hashtag che più ti ha ispirata nel tuo lavoro**

Studiare, studiare, studiare e ancora studiare.

**Un film, una serie tv, un libro da non perdere per chi lavora nell'ambito della comunicazione.**

Il classico, imperdibile e intramontabile *Quarto potere*, *Good Girls Revolt*, *Intervista col potere* di Oriana Fallaci.



